REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Settore Attività Estrattive

PROCEDURA VAS
VARIANTI SUCCESSIVE AL D. Lgs. 152/2006

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA
analisi territoriali

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 1 – VAL ROIA

Comuni ricadenti nell'ambito

Ventimiglia, Olivetta San Michele, Airole, Camporosso (p).

Limiti d'ambito

Sistema vallivo delimitato a nord dallo spartiacque che va dal Monte Cima di Bavasina al Monte Colombin, a ponente e levante dai crinali prevalenti che degradano verso mare parallelamente al Fiume Roia.

Cave e discariche

Sul vigente Piano Cave sono individuate due zone "Ca" utilizzabili per la produzione di materiali edili-stradali e per la realizzazione di opere di difesa spondale, entrambe autorizzate: "BERGAMASCA" (15 IM) e "MARSE'"(16 IM).

Per quanto riguarda la cava "MARSE'" il progetto autorizzato prevede la sistemazione ambientale della stessa senza ulteriore asporto di materiale.

Notevole rilevanza riveste, per la parte occidentale della Provincia di Imperia, la cava "BERGAMASCA", in quanto è l'unica attiva in esercizio dotata di impianti per la produzione di inerti.

Questa attività – è localizzata in sponda destra del Fiume Bevera, ormai pressochè inserita nel contesto urbano della omonima frazione del Comune di XXmiglia, e l'eterogeneità del materiale estratto e trattato agli impianti provoca una notevole produzione di materiale di scarto.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "Marsè" (16 IM) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B.
   Approvazione: DCR n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 2 – VAL NERVIA

Comuni ricadenti nell'ambito:

Ventimiglia (p), Camporosso, Dolceacqua, Isolabona, Apricale, Rocchetta Nervina, Pigna, Triora (p), Castel Vittorio, Baiardo, Perinaldo, Soldano, San Biagio della Cima, Vallebona (p), Vallecrosia.

Limiti d'ambito:

Sistema vallivo delimitato a nord dal crinale che va dal Monte Cima della Valletta al monte Colombin, a ponebte dallo spartiacque con la Val Roia, a levante dal crinale che dal Monte Cima della Valletta passando per il Monte Geppo, il Monte Collettazzo, il Monte Mignone e il Monte Caggio, degrada sino al mare a ponente dell'abitato di Bordighera.

Cave e discariche

L'ambito non risulta interessato da attività di cava in atto né è stato previsto dal Piano nessun polo estrattivo

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 3 - SANREMESE

Comuni ricadenti nell'ambito:

Bordighera, Vallecrosia (p), Vallebona, Perinaldo (p), Seborga, Sanremo, Ceriana, Baiardo (p), Taggia (p).

Limiti d'ambito:

Ambito comprendente la valle Armea e l'ampio anfiteatro che racchiude l'abitato di Sanremo e delimitato dai crinali prevalenti degradanti verso il mare dal monte Collettazzo.

Cave e discariche

Nell'ambito è rimasta in esercizio una cava di modeste dimensioni, senza possibilità di ulteriori ampliamenti significativi, "VEREZZO ALTA" (11 IM), in Comune di Sanremo, che coltiva strati di arenaria con i quali vengono realizzati manufatti edili, rivestimenti interni ed esterni.

E' in fase di sistemazione finale la cava di argille "MONTE BERSAGLIE'" (10 IM).

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "Monte Bersagliè" 10 (IM) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B.
   Approvazione: DCR n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 4 – VALLE ARGENTINA

Comuni ricadenti nell'ambito:

Taggia (p), Castellaro(p), Ceriana (p), Baiardo (p), Badalucco, Montalto Ligure, Molini di Triora, Triora, Carpasio.

Limiti d'ambito:

Sistema vallivo torrentizio delimitato a nord dallo spartiacque che va dal Monte Grai al Monte Cima Valle, a ponente dal crinale che partendo dal Monte Grai degrada verso mare passando per il Monte Carmo, Monte Ceppo, Monte Collettazzo e Monte Santa Maria, a levante dal crinale di separazione con la Valle Arroscia degradante sino al mare, parallelamente al Torrente Argentina, passando per il Monte Frontè, Monte Baudo e Monte Sette Fontane.

Cave e discariche

Questo ambito è caratterizzato dalla presenza di cave a cielo aperto, nella media e bassa Valle Argentina e di cave in sotterraneo e relative discariche di risulta nella parte alta della valle stessa.

Le tre cave originariamente inserite all'interno di un unico areale di Piano, denominato "SAN GIORGIO" (12 IM, 13 IM, 14 IM), si sono ridotte a due per accorpamento di cave contermini.

Tali cave, localizzate in Comune di Taggia, sono utilizzate per l'estrazione di calcari e arenarie listate con le quali vengono realizzati manufatti edili, murature a faccia a vista, ecc..

In Comune di Molini di Triora è autorizzata e in esercizio la cava "MORGHETTA CARPENOSA" (7 IM) che sfrutta giacimenti calcarei per la produzione di materiale utilizzato per opere edili e stradali e per la realizzazione di difese spondali nella parte centro orientale della Provincia di Imperia.

L'incidenza della cava sul territorio risulta significativa, sia per le dimensioni, sia per la tipologia dei materiali estratti.

Tale impatto è peraltro mitigato in quanto la stessa risulta defilata rispetto alle visuali prevalenti.

Il polo estrattivo denominato "RANCAZZI" (8 IM), in comune di Molini di Triora, inserito nel piano come cava di tipo E, non è in oggi autorizzato.

Le cave in sotterraneo, ubicate nell'Alta Valle Argentina nei comuni di Molini di Triora e Triora, sono tese all'estrazione di ardesia utilizzata per la produzione di lastre da biliardo.
Il materiale estratto è trasportato per la successiva lavorazione in Val Fontanabuona (GE) ove, tradizionalmente, sono localizzati gli stabilimenti produttivi.
Il maggior impatto paesistico che questo tipo di attività determina è costituito dalle discariche dei materiali di risulta.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Inserimento disposizioni particolari scheda 13 IM.

   Approvazione: DGR n° 476/2006.

2. Eliminazione scheda sigla 14 IM a seguito fusione della cava "San Giorgio III" (14 IM) e "San Giorgio II" (13 IM), modifica denominazione di quest'ultima in "San Giorgio".

   Approvazione: DCR n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 5 – VALLE ARROSCIA

Comuni ricadenti nell'ambito:

Provincia di Imperia

Rezzo, Pornassio, Cosio d'Arroscia, Montegrosso Pian Latte, Mendatica, Triora (p), Armo, Pieve di Teco, Vessalico, Borghetto d'Arroscia, Cesio (p), Aquila d'Arroscia, Ranzo.

Provincia di Savona

Onzo, Vendone, Arnasco, Cisano sul Neva (p), Albenga (p), Albenga (p), Ortovero, Villanova d'Albenga, Alassio (p), Garlenda, Casanova Lerrone, Testico.

Limiti d'ambito:

Ambito vallivo delimitato a nord dai limiti amministrativi regionali e dal crinale che collega il Monte Cima Antero al Monte Cima di Citano in prossimità della confluenza del Torrente Arroscia con il Torrente Neva, a ponente dai limiti amministrativi regionali, a sud dallo spartiacque con la Valle Argentina, la Valle Impero e la Val Merula, a levante dalle dorsali che in prossimità del nucleo di Villaova d'Albenga interrompono la continuità prospettica della valle.

Cave e discariche

Nell'ambito è autorizzata una sola cava denominata "RIVARINI" (9 IM), in comune di Pornassio, località Col di Nava, che coltiva stagionalmente calcare di Val Tanarello, lucidabile e commercialmente noto come "marmo rosa di Nava".

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 6 - IMPERIESE

Comuni ricadenti nell'ambito:

Imperia, Civezza, San Lorenzo al Mare, Cipressa, Costarainera, Terzorio, Santo Stefano al Mare, Riva Ligure, Pompeiana, Castellaro, Pietrabruna, Dolcedo, Prela, Vasia, Borgomaro, Aurigo, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Lucinasco, Pontedassio.

Limiti d'ambito:

Ambito che racchiude la Valle Impero, la Val Prino, e la Val San Lorenzo, delimitato a nord dallo spartiacque con la Valle Argentina, a ponente dal crinale che partendo dal Monte Grande degrada fino al mare, a levante del crinale che dal Monte Mucchio di Pietre degrada fino a Capo Berta passando per il Monte Pizzo Martin, Monte Torre, Monte Grimaldi e monte Grillarino.

Cave e discariche

In questo ambito sono in esercizio quattro cave di cui tre: "CAVE ROSSE" (6 IM), "BORGO D'ONEGLIA" (4 IM), "CANIELLI" (5 IM), in comune di Imperia, e una, "PIAN DEL BUE" (3 IM), in comune di Cipressa, quest'ultima dotata di impianti di frantumazione.

Sulla cava "CAVE ROSSE" a seguito di dissesto verificatosi sul fronte sinistro nel mese di settembre 2002 è stato assunto un provvedimento cautelativo ex art. 674 DPR n. 128/59 per la messa in sicurezza del fronte.

Tali attività insistono sulla formazione dei Flysch ad elmintoidi, tre per la produzione prevalente di blocchi da scogliera e tout-venant, con una capacità complessiva residua inferiore al milione di metri cubi, ed una, la "CANIELLI", per lo sfruttamento di uno strato di arenaria utilizzato per rivestimenti esterni.

Sul Piano risulta presente un'areale "Ca" (1 IM), su un'ex cava in comune di Caravonica, finalizzato esclusivamente alla produzione di rivestimenti esterni e muri di contenimento a faccia vista, per la cui coltivazione ad oggi non sono pervenute richieste.

La cava "ROCCA CROAIRE" (2 IM), in comune di Castellaro, sta ultimando il progetto di coltivazione che prevede l'asportazione di modeste quantità di materiale (30.000 mc).

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Riperimetrazione e modifica regime normativo da tipo A a tipo B per la cava "BORGO D'ONEGLIA" (4 IM) e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca e da Ca a MO-B- TAV. 56;
2. ampliamento perimetro cava "CAVE ROSSE" (6 IM) e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca - TAV. 56.
   Approvazione DCR n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 7 - DIANESE

Comuni ricadenti nell'ambito

Cervo, San Bartolomeo del Cervo, Diano Marina, Diano Castello, Diano Arentino, Diano San Pietro, Villa Faraldi.

Limiti d'ambito:

Sistema vallivo torrentizio, delimitato dai crinali prevalenti dal Monte Torre su Capo Berta e su Capo Cervo.

Cave e discariche

L'ambito non risulta interessato da attività di cava in atto né è stato previsto dal Piano nessun polo estrattivo.

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 8 – VALLE MERULA - ALASSIO

Comuni ricadenti nell'ambito

Alassio, Laigueglia, Andora, Stellanello, Testico (p).

Limiti d'ambito:

Ambito comprendente la Valle Merula e l'anfiteatro che racchiude gli abitati di Laigueglia e Alassio, delimitato a ponente dal crinale che dal Monte Torre degrada parallelamente al Torrente Merula sino al mare, a levante dallo spartiacque con la Valle Arroscia.

Cave e discariche

L'ambito non risulta interessato da attività di cava in atto né è stato previsto dal Piano nessun polo estrattivo.

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 9 - ALBENGANESE

Comuni ricadenti nell'ambito

Ceriale, Albenga, Alassio (p), Villanova d'Albenga (p), Cisano sul Neva.

Limiti d'ambito

Ampio anfiteatro delimitato a nord dal Monte acuto, dal monte Pesalto e dal Monte Cerusa ed a sud-ovest dal Monte Bignone.

Cave e discariche

Tale ambito è interessato da un'unica attività di coltivazione, cava "ENESI" (1 SV), in comune di Albenga in passato utilizzata per l'asportazione di terre da miscelare con sostanze organiche per la produzione di concime. Tale attività risulta da tempo sospesa ed è stato presentato un progetto per la sistemazione finale con destinazione agricola che prevede l'asportazione di modeste quantità di materiale.

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 10 – VAL PENNAVAIRA – VAL NEVA

Comuni ricadenti nell'ambito

Zuccarello, Cisano sul Neva (p), Castelbianco, Vendone (p), Onzo (p), Nasino, Erli, Castelvecchio di Rocca Barbena (p).

Limiti d'ambito:

Ambito comprendente la Val Pennavaire e la Val Neva, delimitato a nord dalla dorsale del monte Dubasso, Monte Galero e Monte Alpe, a ponente dallo spartiacque con la Valle Arroscia, a levante dal crinale che dal Monte Bric Schenasso degrada verso mare.

Cave e discariche

Questo ambito riveste particolare importanza in quanto vi sono localizzate tre attività, due in comune di Zuccarello, "ISOLA" (37 SV) e "SALITA LAMPADA" (38 SV), ed una in comune di Castelbianco, "PENNAVAIRE" (15 SV), tese alla coltivazione del locale giacimento calcareo di buona qualità, utilizzato per forniture edili – stradali e in subordine per massi da scogliera.

Le cave "SALITA LAMPADA" e "PENNAVAIRE" dispongono di sufficienti quantità di materiale per garantire nel tempo la loro attività.

La cava "ISOLA" ha raggiunto invece il limite massimo di coltivazione senza possibilità di ulteriori significativi ampliamenti.

Tale ambito assicura la fornitura di materiali prevalentemente alle zone contermini.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. modifica scheda di progetto n° 53 relativa alla cava "ISOLA" (37 SV), consistente nell'eliminazione alla voce "PARAMETRI EDILIZI DEI FABBRICATI DI SERVIZIO", della frase: "*Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle volumetrie esistenti*", e l'inserimento della frase: "*E' consentita la realizzazione di fabbricati di servizio nei limiti previsti dall'art. 23 della N.d.A. del Piano Cave e conseguente demolizione delle volumetrie non più utilizzate*".
   Approvazione: D.G.R. n° 585/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 11 – BORMIDA MILLESIMO – BORMIDA SPIGNO

Comuni ricadenti nell'ambito

Castelvecchio di Rocca Barbena (p), Bardineto, Calizzano, Massimino, Murialdo, Roccavignale, Cengio, Cairo Montenotte, Dego, Piana Crixia, Altare, Carcare, Plodio Cosseria, Millesimo, Pallare, Mallare, Calice Ligure (p), Bormida, Osiglia, Rialto (p), Magliolo (p).

Limiti d'ambito

Sistema vallivo comprendente le valli del Fiume Bormida di Spigno e Millesimo, delimitato a nord e a ponente dai limiti amministrativi regionali, a sud e a levante dalla spartiacque appenninico.

Cave e discariche

In tale ambito, di notevole estensione territoriale, il Piano individua n. 10 areali di cava di cui:

4 di argilla;

4 di calcare;

2 di sabbia e ghiaia.

Dalla data di approvazione del Piano ad oggi sono stati approvati i progetti di sistemazione ambientale, senza ulteriore asporto di materiale, della cava di conglomerato "RIANAZZA" (19 SV) in comune di Cosseria e, della cava di sabbia e ghiaia "CAVALLERA" (14 SV), in comune di Carcare.

Risulta in attività una sola cava di argilla, la "FERRERE" (8 SV) che approvvigiona di materiale le fornaci esistenti in comune di Cairo Montenotte; risulta sospesa la cava "PIANI" (17 SV). La cava "POGGETTI" (9 SV) ha esaurito il programma di coltivazione ed è stata autorizzata la sistemazione finale tramite riempimento. Non sono pervenute richieste di attivazione per il polo estrattivo previsto dal Piano per l'estrazione di tale materiale (11 SV).

L'ambito risulta inoltre particolarmente importante per l'approvvigionamento di materiale calcareo, prodotto principalmente nelle cave "SAN CARLO" (12 SV), in comune di Cairo Montenotte, "VERIUSA" (27 SV) in comune di Pallare, e "BINE'" (24 SV) in comune di Millesimo, utilizzato per opere edili-stradali dell'ambito in oggetto e di quelli limitrofi.

A causa della presenza di cavità naturali rinvenute in fase di coltivazione, la cava "SAN CARLO" cantiere B, ha dovuto ridurre notevolmente l'originario piano di coltivazione, mentre all'interno del cantiere A, che ha ultimato la coltivazione e la sistemazione finale dei fronti, sono localizzati gli impianti di trasformazione del materiale.

Le cave "BINE'" e "VERIUSA", pur ricadende nel regime normativo di tipo B non possono significativamente ampliare il loro progetto di coltivazione, stante i limiti di areale posti dal Piano.

Per quanto concerne l'estrazione di sabbie e ghiaie risulta autorizzata la cava "VIGNALI" (18 SV), al momento sospesa.

Risulta ancora presente sul P.T.C.P., assetto geomorfologico, la cava "CIAN DEI PERTI", eliminata dal Piano Cave in sede di approvazione.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Riperimetrazione della cava "San Carlo" (12 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da MO-B a Ca, PTCP, tav. 22.
   Approvazione: D.D. n° 2027/2007.
2. Inserimento cava "POLO DI CALCARE" (6 bis SV) e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO B a Ca - TAV. 31;
3. eliminazione cava "Poggetti" (9 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B;
4. eliminazione "Polo di argilla" (11 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B;
5. eliminazione cava "Cavallera" (14 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B;
6. eliminazione cava "Rianazza" (19 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-A.
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 12 - LOANESE

Comuni ricadenti nell'ambito

Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Borghetto Santo Spirito, Ceriale (p), Toirano, Balestrino, Castelvecchio di Rocca Barbena, (p), Boissano, Giustenice, Magliolo, Tovo San Giacomo, Finale Ligure (p).

Limiti d'ambito

Ambito vallivo delimitato a nord dallo spartiacque appenninico che dal Monte Rocca di Barbena va al Colle del Melogno, a ponente dallo spartiacque con il Torrente Neva, a levante dal crinale che dal Colle del Melogno degrada sino al mare in loc. Caprazoppa.

Cave e discariche

All'interno dell'ambito sono presenti due areali di cava tesi allo sfruttamento di un giacimento di calcare, importanti per la produzione di materiali utilizzabili per opere edili-stradali e di difesa spondale: "TORRI" (33 SV) in comune di Toirano e "CAVA ROSA" (5 SV) in comune di Balestrino, quest'ultima in fase di esaurimento.

E' in fase di sistemazione finale la cava "CAMPOROSSO" (4 SV) in comune di Balestrino che estraeva quarzite per la produzione di sabbie per usi edili.

Il Piano prevede la possibilità di apertura di una nuova cava di calcare in prossimità della "CAVA ROSA", per la fornitura di blocchi da scogliera.

Risulta ancora presente sul P.T.C.P., assetto geomorfologico, la cava "MARTINETTO", eliminata dal Piano Cave in sede di approvazione.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "Camporosso" (4 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B;
2. ampliamento cava "TORRI" (33 SV), inserimento disposizioni particolari e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca - TAV. 40.
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 13 - FINALESE

Comuni ricadenti nell'ambito

Bergeggi, Spotorno, Noli, Finale Ligure, Calice Ligure, Rialto, Orco Feglino, Vezzi Portio, Vado Ligure (p).

Limiti d'ambito

Ambito vallivo delimitato a nord dal crinale che dal Colle del Melogno degrada sino al mare in loc. Capo di Vado, passando per il Colle di san Giacomo, a ponente dallo spartiacque con la Val Maremola.

Cave e discariche

Ambito sfruttato per la presenza di materiali di notevole pregio, quali: un giacimento calcareo, cava "ARENE CANDIDE" (21 SV), in comune di Finale, utilizzato in passato per la produzione di calce; due cave, sempre in comune di Finale Ligure, di materiale ornamentale costituito da un calcare bioclastico conosciuto commercialmente come "Pietra di Finale": cava "ARMA DELL'AQUILA" (22 SV), in sotterraneo e "ROCCA DEI PERTI" (23 SV), parte a cielo aperto e parte in sotterraneo ; cava a cielo aperto di sabbia silicea denominata "BONOMI" (25 SV) in comune di Orco Feglino.

Tutte le attività sopracitate e presenti nell'ambito hanno completato o stanno concludendo le attività. In particolare la cessazione dell'attività della cava "ARENE CANDIDE" crea problemi di approvvigionamento di materiale calcareo.

Risulta ancora presente sul P.T.C.P., assetto geomorfologico, la cava "BORAGNI", eliminata dal Piano cave in sede di approvazione.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "Arene Candide" (21 SV);
2. eliminazione cava "Arma dell'Aquila" (22 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a CE;
3. eliminazione cava "Rocca dei Perti" (23 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MA e da Cs a CE;
4. eliminazione cava "Bonomi" (25 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B.
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 14 - SAVONESE

Comuni ricadenti nell'ambito

Albisola Superiore, Albissola Marina, Savona, Vado ligure, Quiliano, Orco Feglino (p), Stella San Giovanni, Celle Ligure (p).

Limiti d'ambito

Ambito che recchiude le Valli del Sansobbia, del Letimbro, del Quazzola, del Quiliano, delimitato a nord dallo spartiacque appenninico, a ponente dal crinale che va dal Monte Bric del Fesaro a Capo Vado passando per il Colle di Cadibona, Monte Burot, Monte Baraccone, Monte Rocca dei Corvi Sud, Monte Bric Berta, a levante dello spartiacque con il torrente Teiro che dal Monte Beigua scende sino al mare in prossimità di Albisola Capo.

Cave e discariche

Le attività presenti in questo ambito forniscono il materiale utile per la realizzazione di opere edili-stradali e di difesa spondale nella zona centro orientale della Provincia di Savona.

Attualmente sono in attività le cave "TREVO" (36 SV) e "MEI" (35 SV) in comune di Vado Ligure, volte alla coltivazione di calcare, la cava "BRICCO BISCEA" (31 SV), che coltiva granito in comune di Savona, e la cava "BEATA" (2 SV), in comune di Albisola Superiore, per la produzione di anfiboliti.

E' in fase di sistemazione finale, senza ulteriore asporto di materiale, la cava "OLMO" (3 SV), in comune di Albisola Superiore.

Il materiale prodotto dalle cave "BRICCO BISCEA" e "BEATA" riveste particolare interesse, in considerazione delle caratteristiche geo-meccaniche dello stesso, per la produzione del manto di usura stradale e per le realizzazione di massicciate ferroviarie.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Inserimento possibilità di realizzazione edifici di servizio all'interno della cava denominata "TREVO".
   Approvazione: D.G.R. 476/2006.

2. Eliminazione cava "OLMO" (3 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da Ca a MO-B;
3. ampliamento perimetro cava "BEATA" (2 SV), inserimento disposizioni particolari e contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca – TAV. 23;

4. ampliamento perimetro cava "BRICCO BISCEA" (31 SV) e la contestuale modifica al P.T.C. P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-A, MO-B a Ca - TAV. 23.

   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 15 - BEIGUA

Comuni ricadenti nell'ambito

Provincia di Savona

Pontinvrea, Cairo Montenotte (p), Dego (p), Giusvalla, Mioglia, Sassello, Urbe.

Provincia di Genova

Tiglieto, Rossiglione

Limiti d'ambito

Sistema vallivo delimitato a nord dai limiti amministrativi regionali, a ponente dallo spartiacque con la Val Bormida, a sud dal crinale appenninico che dal Monte Bric degli Scaglioni, passando per il Monte Bric San Giorgio, il passo del Giovo, il Monte Beigua, il Monte Cima del Pozzo, si attesta sul Monte Bric del Dente, a levante dello spartiacque con la Valle Stura.

Cave e discariche

Ambito di notevole estensione ma poco interessato da attività estrattiva.

Sono presenti due cave di modeste dimensioni, attualmente sospese: "FOSSA DI LAVAGNIN" (28 SV), in comune di Pontinvrea, e "CROCE DI GRIN" (30 SV) in comune di Sassello, entrambe tese alla produzione di materiale ofiolitico utilizzato prevalentemente per riempimenti e rilevati stradali.

La cava denominata "TASSARE" (34 SV), in comune di Urbe, dove è presente un particolare giacimento di serpentino idoneo alla realizzazione di rivestimenti esterni, non è più in attività da tempo ed ormai completamente rinaturalizzata.

All'interno dell'ambito il Piano ha individuato un polo di calcare in località Fornace (29 SV) del comune di Pontinvrea, ad oggi non autorizzato.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "Tassare" (34 SV) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da Ca a MO-B;
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 16 – COSTA VARAZZINA

Comuni ricadenti nell'ambito

Provincia di Savona

Varazze, Celle Ligure, Stella San Giovanni (p).

Provincia di Genova

Cogoleto, Arenzano, Genova (p).

Limiti d'ambito

Sistema torrentizio caratterizzato da una serie di incisioni perpendicolari alla costa, delimitato a nord dal crinale del Monte Beigua, a ponente dal crinale che dal Monte Rocca di Pietrarossa degrada fino al mare in località Albisola Capo, a levante dal crinale che dal monte Reisa scende fino al mare passando per i Monti Tardia di Ponente, Pennone, Bric Briana.

Cave e discariche

L'ambito non risulta interessato da attività di cava in atto né è stato previsto dal Piano nessun polo estrattivo.

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 17 VALLE STURA

Comuni ricadenti nell'ambito

Rossiglione, Campoligure, Masone, Mele (p), Genova (p), Ceranesi (p), Campomorone (p).

Limiti d'ambito

Sistema vallivo delimitato a nord dai confini amministrativi della regione, a sud e a levante dal tratto di spartiacque appenninico che va da Bric del Dente al Monte Taccone, aponente dal crinale che lo separa dalla Valle dell'Orba.

Cave e discariche

In tale ambito il Piano individua un solo polo estrattivo (29 GE), in comune di Rossiglione, in oggi non autorizzato, su un'area ove in passato è stata esercitata un'attività estrattiva volta alla coltivazione di serpentino, che necessita di interventi di bonifica dei fronti residui (cava di tipo E).

Peraltro il materiale presente in posto (serpentino) è litotipo a rischio amianto e pertanto in attesa di approfondimenti sul tema del rischio amianto si ritiene opportuno inserire la seguente disposizione particolare: "L'autorizzazione alla coltivazione potrà essere rilasciata solo successivamente all'effettuazione di analisi che escludano la presenza di amianto sulle rocce in posto ovvero all'approfondimento conoscitivo sui criteri di coltivazione e utilizzo del serpentino con presenza di amianto nei limiti di legge."

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Polo di Serpentino: inserimento disposizione particolare "Il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dovrà essere corredato da uno studio di compatibilità idraulica-geologico-ambientale, così come previsto dalle N.d.A. del Piano stralcio per l'Asseto Idrogeologico del fiume Po; ai sensi del punto B1 dell'allegato 4 al D.M. 14.5.1996 i materiali estratti dovranno essere sottoposti a campionamento e analisi per la determinazione dell'indice di rilascio con la frequenza di un campione ogni 100 mc". Approvazione: D.G.R. n° 303/2009.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 18 – GENOVA PONENTE

Comuni ricadenti nell'ambito

Genova (p), Mele, Ceranesi (p).

Limiti d'ambito:

Ambito caratterizzato dalla presenza di brevi incisioni torrentizie perpendicolari alla costa e delimitato a nord dallo spartiacque appenninico, a ponente dal crinale che dal Monte Bric del Dente degrada sino al mare in loc. Crevari, a levante dal crinale di separazione con la Val Polcevera.

Cave e discariche

L'ambito è caratterizzato da formazioni ofiolitiche del Gruppo di Voltri e dalla presenza di affioramenti calcari e dolomie liassico triassiche che, stante anche la vicinanza della città di Genova, sono state intensamente interessate da attività di cava per la produzione di inerti necessari per opere edili-stradali, opere di difesa spondale, produzione di calce.

Le attività estrattive sono concentrate in due distinte unità territoriali: Val Varenna e M.te Gazzo.

Per quanto concerne la Val Varenna, il Piano individua due areali di cava: "PIAN DI CARLO" (11 GE) che ha ultimato il progetto di coltivazione autorizzato e ha presentato il progetto di sistemazione finale del sito, senza ulteriore asporto di materiale; "TANA DEI BANDITI" (13 GE), in attività.

La cava "TANA DEI BANDITI" riveste particolare importanza per la produzione di massi da scogliera e inerti di qualità.

Le attività estrattive presenti sul M.te Gazzo sono quattro, due delle quali hanno ultimato il loro progetto di coltivazione e stanno attuando il progetto di sistemazione ambientale, "PANIGARO II"(10 bis GE) e "VECCHIE FORNACI" (13 bis GE).

Le cave "GNEO" (9 ter GE) e "GIUNCHETTO" (9bis GE) sono in attività, la seconda con potenziali notevoli quantità residue di materiale da coltivare, prevalentemente utilizzato per la produzione di calce nell'adiacente fornace.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Riperimetrazione, modifica regime normativo da tipo D a tipo B per la cava "TANA DEI BANDITI" (13 GE), cancellazione delle "disposizioni particolari" e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da Mo-B a Ca, da Ca a MO-B - TAV. 15;
2. eliminazione cava "Panigaro II" (10 bis GE);
3. eliminazione cava "Pian di Carlo" (11 GE) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B;
4. eliminazione cava "Vecchie Fornaci" (13 bis GE).

   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 19 – VAL POLCEVERA

Comuni ricadenti nell'ambito

Genova (p), Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, San Olcese.

Limiti d'ambito:

Sistema vallivo delimitato a nord dallo spartiacque appenninico che parte dal Monte Taccone e va, passando per il Passo dei Giovi, sino al Monte Cappellino, a ponente dal crinale che dal monte Taccone scende sino al mare tra le delegazioni di Cornigliano e Sestri Ponente, passando per il Monte Bric di Guana, Bric dell'Olmo, Bric dei Corvi e la collina degli Erzelli, a levante dallo spartiacque con la Valle Scrivia e la Val Bisagno.

Cave e discariche

L'ambito in argomento può essere considerato una delle più importanti fonti di approvvigionamento di materiale calcareo della provincia di Genova. Infatti, nella zona di Isoverde del Comune di Campomorone esiste una formazione di calcare liassico-triassico coltivato da molti anni principalmente per la produzione di inerti per usi edili-stradali.

Ad oggi il Piano individua due cave denominate "CASTELLARO" (2 GE) e "MONTE CARLO" (4 GE); quest'ultima attualmente sospesa; è in attesa dell'approvazione del progetto di coltivazione (cava di tipo D).

All'interno dell'ambito, in comune di Campomorone, è stato autorizzato, con denominazione cava "LOEZZE", la coltivazione di un polo (3 GE) inserito come nuova localizzazione teso allo sfruttamento commerciale di un particolare tipo di oficalcite conosciuta commercialmente come "Verde Polcevera".

Ha completato il programma di coltivazione e il progetto di sistemazione ambientale la cava "GEI" (7 GE), in comune di Ceranesi che coltivava un banco di serpentinite utilizzata per rivestimenti.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Modifica regime normativo cava "Castellaro" (2 GE) da "C" a "B" e inserimento di disposizioni particolari: "l'autorizzazione regionale al programma di coltivazione come cava di tipo B sarà rilasciata solo successivamente all'approvazione del progetto definitivo del "Terzo Valico";
2. eliminazione cava "Gei" (7 GE) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B.
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 20 – VAL BISAGNO

Comuni ricadenti nell'ambito

Genova (p), San Olcese (p), Davagna, Bargagli.

Limiti d'ambito:

Ambito vallivo che racchiude le Valli Bisagno e Sturla e di una seri di incisioni minori, delimitato a nord dallo spartiacque con la Valle Scrivia, a ponente con la dorsale di separazione con la Val Polcevera, a levante con il crinale che partendo dal Monte Castellazzo degrada a mare in prossimità dell'abitato di Nervi, passando per il Monte Becco

Cave e discariche

Vi sono localizzate le cave "MONTANASCO" (10 GE), "SAN GOTTARDO" (12 GE) e "FORTE RATTI" (9 GE) in comune di Genova, sulla sponda orografica sinistra del Torrente Bisagno. Tali attività sono rivolte alla produzione di inerti per usi edili e stradali.

Ad oggi ha ultimato il programma di coltivazione e di sistemazione finale la cava "SAN GOTTARDO", per la quale è stato adottato, D.G.R. n. 586 del 30.5.2003, lo stralcio dal Piano cave, mentre la cava "FORTE RATTI", da anni inattiva, non riveste più alcun interesse in considerazione della sua posizione dominante il centro urbano, la quantità di materiale residuo e la viabilità esistente. Per tali motivi è stato recentemente autorizzato un progetto di sistemazione finale senza ulteriore estrazione di materiale.

L'unica attività in esercizio in tale ambito è la cava "MONTANASCO", per la quale è stato recentemente approvato il progetto di coltivazione come cava di tipo D.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "Forte Ratti" (9 GE).
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 21 – VALLE SCRIVIA

Comuni ricadenti nell'ambito

Montoggio, Casella, Savignione, Mignanego (p), Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Vobbia, Crocefieschi, Valbrevenna, Torriglia.

Limiti d'ambito:

Sistema vallivo delimitato a nord dai limiti amministrativi della regione, a ponente dallo spartiacque con la Val Bisagno, a levante con la dorsale di separazione con la Val Trebbia.

Cave e discariche

In questo ambito sono autorizzate due cave, "TRE FONTANE" (16 GE), in comune di Montoggio, e la cava "BAGONI" (30 GE), in comune di Torriglia.
L'attività di queste cave, tese all'estrazione di calcare marnoso un tempo utilizzato per la produzione di calce e cemento, risulta ad oggi sospesa.
L'interesse al mantenimento di questi poli estrattivi è legato al soddisfacimento di richieste di materiale all'interno dell'ambito.

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 22 – MONTE DI PORTOFINO

Comuni ricadenti nell'ambito

Portofino, Camogli, Recco, Sori, Pieve Ligure, Bogliasco, Genova (p), Avegno, Uscio, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Zoagli, Leivi (p), Chiavari.

Limiti d'ambito:

Sistema torrentizio caratterizzato da una serie di incisioni perpendicolari alla costa tra le quali quelle dei Torrenti Sori, Recco, Boate, delimitato a nord e a levante dallo spartiacque con la Fontanabuona, a ponente dal crinale che scende dal Monte Becco sino al mare passando per il Monte Bric Gianesi.

Cave e discariche

Ambito di notevole interesse paesistico ambientale e fortemente antropizzato.
In tale ambito il Piano ha pertanto individuato un solo areale di cava a cielo aperto sulla cava di calcare denominata "SAN PIETRO DI NOVELLA" (28 GE), in comune di Rapallo, che necessita di interventi di sistemazione dei fronti e pertanto è stato autorizzato il riempimento dello scavo prodotto senza ulteriore asporto di materiale.
Nella parte alta dell'ambito, in comune di Uscio, sono individuate dal Piano alcune aree "Cs" per la coltivazione dell'ardesia, ad oggi non autorizzate.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "San Pietro di Novella" (28 GE) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B.
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 23 - FONTANABUONA

Comuni ricadenti nell'ambito

Uscio (p), Lumarzo, Bargagli (p), Neirone, Favale di Malvaro, Moconesi, Lorsica, Orero, San Colombano Certenoli, Carasco, Leivi (p), Coreglia Ligure, Cicagna, Tribogna, Mezzanego (p).

Limiti d'ambito

Ambito vallivo delimitato a nord dal crinale che dal Monte Castellazzo passando dai Monti Carmagnola, Bocco, Dente Ramaceto, Lazzarino, Castello, degrada in loc. Terrarossa, a ponente dalla dorsale di separazione con la Val Polcevera, a sud dal crinale che va dal Monte Becco al Monte Anchetta e quindi degrada verso l'abitato di Carasco.

Cave e discariche

Questo ambito è caratterizzato dalla presenza di strati ardesiaci notoriamente utilizzati nei più svariati settori dell'edilizia e dell'arredamento.

Da decenni risultano insediate lungo l'asse della Fontanabuona numerose attività artigianali e industriali utilizzatrici dell'ardesia in blocchi estratta nelle numerose cave in sotterraneo ivi presenti; trattasi di attività di prioritaria importanza per l'intera vallata.

Come è noto il Piano individua un ampio areale all'interno del quale è possibile l'apertura degli imbocchi di cava e sviluppare le relative piste di servizio.

Per le discariche dei materiali provenienti dalla coltivazione e dalla lavorazione dell'ardesia, che sono quelle che provocano le maggiori alterazioni morfologiche e ambientali, il Piano individua specifici areali.

All'interno dell'ambito fra i comuni di Mezzanego e Carasco, si rileva la presenza di una cava di arenaria "STANGONI" (14 GE), per la quale è in fase di attuazione il progetto di sistemazione finale, senza ulteriore prelievo di materiale. Il previsto POLO DI ARENARIA (15 GE) in località Torrente Cicana non risulta autorizzato.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Ampliamento zona Cs e contestuale modifica al P.T.C.P., assetto geomorfologico, livello locale, ampliamento zona Cs in CO, MO-B, MO-A, TAV. 18;
2. eliminazione cava "Stangoni" (14 GE) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B;
3. eliminazione "Polo di arenaria" (15 GE) e modifica P.T. C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B.

   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 24 – VAL TREBBIA

Comuni ricadenti nell'ambito

Montebruno, Torrigia (p), Propata, Rondanina, Fascia, Gorreto, Rovegno, Fontanigorda.

Limiti d'ambito

Sistema vallivo torrentizio delimitato a nord dai limiti amministrativi della regione, a ponente dallo spartiacque con la Val Scrivia, a sud dalla dorsale di separazione con la Val Fontanabuona, a levante dal crinale che va dal Monte Oramora al Monte Larnaia.

Cave e discariche

L'ambito non risulta interessato da attività di cava in atto né è stato previsto dal Piano nessun polo estrattivo.

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 25 – VAL AVETO

Comuni ricadenti nell'ambito

Orero (p), Lorsica (p), Rezzoaglio, Santo Stefano D' Aveto

Limiti d'ambito

Sistema vallivo delimitato a nord e a levante dai limiti amministrativi della regione, a ponente dallo spartiacque con la Val Trebbia, a nord dal tratto di spartiacque che va dal Monte Nero al Monte degli Abeti e da questi al Monte Ramaceto e risale sino al Monte Pagliaro.

Cave e discariche

L'ambito non risulta interessato da attività di cava in atto né è stato previsto dal Piano nessun polo estrattivo.

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 26 – VALLE STURLA

Comuni ricadenti nell'ambito

Mezzanego (p). Borzonasca, Varese Ligure (p).

Limiti d'ambito

Sistema vallivo torrentizio delimitato a nord dallo spartiacque con la Val d'Aveto, a ponente dalla dorsale che lo separa dalla Val Fontanabuona, a sud dal crinale che va dal Monte Cornella va al Monte Zatta passando per il Monte dei Preti, il Passo della Camilla, a levante dai limiti amministrativi della regione.

Cave e discariche

In tale ambito è presente nel Piano una sola cava di serpentino, utilizzato in passato per la realizzazione di rilevati ferroviari, denominata "PIETRE GEMELLE", in Comune di Borzonasca in area contigua al Parco regionale dell'Aveto.

La cava non è autorizzata e il materiale presente in posto (serpentino) è litotipo a rischio amianto e pertanto si propone l'eliminazione del polo.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "Pietre Gemelle" (1 GE).
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 27 – LAVAGNA – VAL GRAVEGLIA

Comuni ricadenti nell'ambito

Lavagna, Chiavari (p), Cogorno, Carasco (p), Ne.

Limiti d'ambito:

L'ambito che comprende la Val Graveglia, la Piana dell'Entella e i versanti costieri che gravitano su Cavi è delimitato dal crinale che dal Monte Zatta degrada a ponente fino al Monte Carnella e poi prosegue sino alla località San Lazzaro, a levante passando per il Monte Porcile, Monte Bianco, Monte Capenardo e raggiunge il mare in loc. Sant'Anna.

Cave e discariche al 2008

Questo ambito, che ricomprende la quasi totalità del comune di Ne, riveste una notevole importanza in quanto rappresenta, stante le caratteristiche geologiche delle formazioni rocciose poste sul versante orografico sinistro del torrente Graveglia, la principale fonte di approvvigionamento di materiali per usi edili-stradali e di blocchi per difesa spondale della parte di levante della provincia di Genova e delle zone a nord della provincia di La Spezia.
La normativa prevista dal Piano, che non consente modificazioni integrative ai progetti di coltivazione autorizzati, ha comportato l'esaurimento di numerosi poli estrattivi e in particolare: "CADANA" (19 GE), "CASTELLO" (20 GE), EX FORNACE" (22 GE).
Risulta in fase di chiusura la cava "ARBISCI" (17 GE) – di serpentino utilizzato per la realizzazione di riempimenti e sottofondi stradali – in quanto è stata riscontrata la presenza di amianto; è sospesa la cava "MAENCHE" (23 GE), di calcare per la produzione di inerti e per la realizzazione di muri faccia a vista, in quanto l'ex titolare dell'autorizzazione non risulta avere più la disponibilità dei fondi e comunque l'intervento assentibile come cava di tipo D potrà essere limitato all'estrazione di 80.000 mc.
E' in attività la cava "VENTUIN II" (25 GE), di calcare per la produzione di inerti e massi per difese spondali, con una potenzialità residua di circa 300.000 mc.
Dall'approvazione del Piano ad oggi è stato approvato il progetto di coltivazione della cava "COSTALUNGA" (26 GE), inserita nel Piano come cava di tipo E di calcare utilizzato per la produzione di inerti (200.000 mc.); all'interno della scheda di Piano è inserito un altro areale di cava di tipo E, ad oggi non autorizzato.
Sulla cava "COSTALUNGA" nel mese di aprile si sono verificati scoscendimenti di roccia nella parte centrale del fronte riversando materiale sia sulla strada provinciale n. 26, sia

sul sottostante Torrente Graveglia. A seguito di tale evento è stato assunto un provvedimento cautelativo ex art. 674 del DPR n. 128/59 per la messa in sicurezza del fronte di cava.

Non è in oggi autorizzato il nuovo polo estrattivo di calcare (27 GE) previsto in località Costa dei Sergi del comune di Ne.

All'interno dell'ambito sono inoltre presenti cave che coltivano una oficalcite comunemente conosciuta come "Rosso Antico d'Italia", utilizzata per rivestimenti interni ed esterni: "ERBO ISCIOLI" (21 GE) e SOPRA LA FONTANA" (24 GE).

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "CADANA" (19 GE), variazione P.T.C.P., assetto geomorfologico da Ca a MA – TAV. 27;
2. eliminazione cava "CASTELLO" (20 GE), variazione P.T.C.P., assetto geomorfologico da Ca a MO-A - TAV. 27;
3. eliminazione cava "EX FORNACE" (22 GE), variazione P.T.C.P., assetto geomorfologico da Ca a MO-A – TAV. 27;
4. modifica scheda, sigla 26 GE con scorporo della cava autorizzata "COSTALUNGA" e contestuale ampliamento dell'areale.
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 28 – VAL GROMOLO – VAL PETRONIO

Comuni ricadenti nell'ambito

Moneglia, Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese

Limiti d'ambito

Sistema vallivo delimitato a nord dallo spartiacque con la Val Graveglia che scende sino al mare in loc. Sant'Anna, a levante dalla dorsale di separazione con la Val di Vara, a sud con il crinale che da Monte san Nicolao degrada a mare in prossimità di Punta Rospo.

Cave e discariche

L'attività più importante in questo ambito è la cava "ACQUAFREDDA" (6 GE), in comune di Castiglione Chiavarese, che, dotata di impianti di trattamento del materiale, produce inerti di qualità sfruttando un giacimento basaltico idoneo per pavimentazioni ferroviarie e asfalti drenanti, con volumetrie residuali stimabili in mc. 400.000.

In comune di Casarza Ligure è presente una cava di serpentino con presenza di amianto denominata "BARGONASCO" (5 GE) e pertanto sarà possibile la sola ricomposizione ambientale senza ulteriore asporto di materiale..

Nell'ambito è presente inoltre la cav "CAMPUETTIN" (18 GE), in comune di Ne, che estrae oficalcite di tipo rosso, utilizzata per rivestimenti.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Ampliamento perimetro, modifica regime normativo da tipo A a tipo B, cava "ACQUAFREDDA" (6 GE), inserimento "disposizioni particolari" e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-A a Ca - TAV. 33;
2. inserimento disposizione particolare all'interno della scheda di progetto della cava denominata "BARGONASCO" (5 GE).

   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 29 – VAL DI VARA

Comuni ricadenti nell'ambito

Varese Ligure, Maissana, Carro, Sesta Godano, Carrodano, Framura (p), Levanto (p), Zignago, Brugnato, Rocchetta Vara, Borghetto Vara, Pignone, Monterosso (p), Vernazza (p), Calice al Cornoviglio, Beverino, Riccò del Golfo, Follo, Bolano, La Spezia (p), Vezzano (p).

Limiti d'ambito:

Ambito vallivo delimitato a nord e a levante dai limiti amministrativi regionali, a ponente dal crinale che dal crinale che dal Monte Prato Pinello degrada sino al mare parallelamente al Fiume Vara, a sud dal crinale che va dal Monte Verugoli passando per il Passo della Foce arriva alla confluenza dei Fiumi Magra e Vara.

Cave e discariche

L'ambito in argomento, di notevole estensione, risulta di grande interesse dal punto di vista geominerario, in quanto è caratterizzato da molteplici formazioni idonee allo sfruttamento minerario ed è pertanto oggetto di numerose attività estrattive.

La parte alta dell'ambito non risulta peraltro interessata da attività estrattive, ad eccezione di un piccolo polo di arenaria (35 SP), in comune di Zignago (cava di tipo E), ad oggi non autorizzato.

Nella parte centrale dell'ambito, in comune di Sesta Godano, vi è la presenza di una cava di arenaria in prossimità del Fiume Vara, denominata "VIZZA'" (34 SP), attualmente sospesa, in quanto sottoposta a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria.

In comune di Rocchetta Vara si evidenzia la presenza di una cava denominata "PONTE NUOVO" (30 SP) di diaspro e serpentino utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie, pietrischi.

Sempre in comune di Rocchetta Vara è presente un piccolo polo di marmo rosso (29 SP) soggetto alla tipologia di cava di tipo E, in oggi non autorizzato.

In comune di Borghetto Vara si rileva la presenza di una piccola cava di marmo giallo, utilizzato per la produzione di rivestimenti interni ed esterni (cava "PESCINA"- 9 SP).

Più a sud nel territorio del comune di Beverino è esaurita la cava "TREZZO" (3 SP) che produceva calcare utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie e pietrischi, mentre per il previsto polo di serpentino (2SP), inserito nel Piano come

cava di tipo E, non risultano pervenute richieste di autorizzazione; se ne prevede pertanto la cancellazione anche in considerazione della modesta qualità del materiale estraibile.
Sono invece in attività, in comune di Riccò del Golfo, le cave: "PIAN DI BALE'" (26 SP) e "SERENELLA" (25 SP), tese all'estrazione di calcare utilizzato per la produzione di inerti, mentre la cava "MONTE PARODI" (23 SP) ad oggi risulta sospesa.
La cava "SAN GOTTARDO" (24 SP), sempre in comune di Riccò del Golfo, tesa allo sfruttamento di un banco di calcare listato utilizzato per rivestimenti esterni, ha ultimato il Piano di coltivazione autorizzato, mentre il previsto polo di arenaria (27 SP), prossimo all'abitato di Serenella, ad oggi non è autorizzato, stante la difficoltà di accesso al sito.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Cava Pian di Balè: inserimento disposizione particolare "Il nuovo progetto di coltivazione, da redigersi entro 1 anno dalla data di approvazione della presente variante dovrà prevedere prioritariamente il completamento della coltivazione della porzione di area esterna alla perimetrazione del Piano e già oggetto di coltivazione, posta sul lato sinistro del fronte, la sua immediata ricomposizione ambientale, senza interessare in alcun modo altre aree non ricompresse all'interno della zona Ca".
   Approvazione: D.G.R. n° 476/2006.
2. Ampliamento perimetro, modifica regime normativo da tipo A a tipo B cava "PESCINA" (9 SP) e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca- TAV. 35;
3. eliminazione "Polo di serpentino" (2 SP) e modifica al P T C P., livello locale, assetto geomorfologico, da Ca a MO-B;
4. eliminazione cava "TREZZO" (3 SP) e modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da Ca a MO-B;
5. inserimento scheda (2 bis SP) "POLO DI ARENARIA" e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca - TAV. 35;
6. eliminazione "Polo di arenaria" (27 SP) e modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da Ca a MO-B.
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

7. Modifica della scheda di progetto n° 107, relativa alla cava "MONTE PARODI" (23 SP), con:
   - l'inserimento al Titolo "Tipologia del materiale e suo utilizzo prevalente" della voce: "*Marmo portoro utilizzato per rivestimenti interni, oggettistica, particolari architettonici*";
   - l'inserimento al Titolo "Caratteri della coltivazione" della voce:"*....per la coltivazione del calcare, trincea e fossa per la coltivazione del portoro*", e nel sistema di abbattimento delle parole "*e meccanico*";
   - l'inserimento della disposizione particolare: "*la coltivazione e la sistemazione ambientale della cava dovrà salvaguardare il crinale di contatto tra il calcare e il portoro*".

   Approvazione: D.D. n° 2904/2011.
8. Inserimento scheda di progetto (35 bis SP), cava di calcare "Mandole" e contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca - TAV. 29.
   Approvazione: D.C.R. n° 4/2012.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 30 – RIVIERA SPEZZINA

Comuni ricadenti nell'ambito

Deiva Marina, Framura (p), Bonassola, Levanto (p), Monterosso (p), Vernazza(p), Riomaggiore (p).

Limiti d'ambito

Sistema torrentizio caratterizzato da brevi incisioni perpendicolari alla costa, delimitato a nord dallo spartiacque con la Val di Vara e a ponente con il crinale che dal Monte San Nicolao degrada sino al mare in loc. Punta Rospo.

Cave e discariche

Questo ambito riveste particolare importanza per la presenza di numerosi affioramenti di oficalcite nella varietà commercialmente nota con il nome di "Marmo rosso Levanto", molto sfruttato in passato.

Attualmente sono autorizzate all'esercizio di tale materiale tre cave in comune di Bonassola: "PIAN DELLA VALLE" (6 SP)", "SAN GIORGIO"(8 SP), ROSSOLA II" (7 SP), per quest'ultima il Piano prevede la possibilità di svilupparsi in galleria.

Sempre in comune di Bonassola sono attive due cave, ricadenti all'interno dello stesso areale di Piano, tese all'estrazione di serpentino utilizzato per la realizzazione di riempimenti e materiali per rivestimenti esterni: "CAVA DEI MARMI" (4 SP); "GRONDE" (5 SP).

In comune di Deiva Marina e Framura il piano ha individuato due areali di cava, per la presenza di oficalciti, utilizzabili per la realizzazione di rivestimenti, entrambi sono stati autorizzati: cava "SFINGE" (10 SP) e cava "PRAE" (11 SP).

VARIANTI SUCCESSIVE

Nessuna.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 31 GOLFO DELLA SPEZIA

Comuni ricadenti nell'ambito

Riomaggiore (p), Portovenere, La Spezia (p), Lerici (p), Ameglia (p), Arcola (p).

Limiti d'ambito:

Anfiteatro collinare delimitato a nord dallo spartiacque con la Val di Vara e a levante dalla dorsale di separazione con la Val di Magra.

Cave e discariche

Ambito caratterizzato dalla presenza in passato di numerose cave di calcare, utilizzate per l'approvvigionamento di materiale inerte e per la realizzazione di difese spondali, e di cave di calcare nero a macchie gialle, noto commercialmente come "Marmo portoro", che ha un notevole valore commerciale.

Tra le prime, la cava "CUBIOLA BIANCA" (14 SP) sta completando il progetto di coltivazione autorizzato, la cava "GROPPA – PIE' DEL SIGNORE" (16 SP) è in attesa dell'autorizzazione del progetto di variante e di sistemazione finale con quantità residuali di circa 200.000 mc., la cava "FORNACE" (15 SP) risulta sospesa da anni in attesa dell'approvazione del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, già presentato, mentre la cava "MONTE SANTA CROCE" (17 SP) è autorizzata la sistemazione finale del sito con modeste quantità di materiale ancora estraibile (80.000 mc.).

Per quanto concerne le cave di Portoro, sono autorizzate le cave "CASTELLANA I" (12 SP) e "MONTE CASTELLANA" (13 SP), comune di La Spezia, che sviluppano la loro coltivazione prevalentemente in sotteraneo.

In comune di Portovenere sono presenti due attività per l'estrazione del portoro con coltivazione in sotterraneo: "ANIME" (21 SP) e "CAVETTA" (22 SP), quest'ultima non in attività in quanto ricade in area parco.

Risulta ancora presente sul P.T.C.P., assetto geomorfologico, la cava "CUBIOLA BIANCA", cantiere B, eliminata dal Piano in sede di approvazione.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Inserimento scheda (17 bis SP) "POLO DI PORTORO" e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, inserimento zona Cs in MO-B - TAV. 50;
2. cava "CAVETTA": inserimento disposizione particolare " La prosecuzione dell'attività estrattiva è subordinata al pieno rispetto delle norme del Piano del Parco di Portovenere, approvato con D.C.R. n. 38 del 11 ottobre 2007, ed in particolare degli artt. 14.4 e 20.6".

   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.

ANALISI TERRITORIALE AMBITO n. 32 – VAL DI MAGRA

Comuni ricadenti nell'ambito

Vezzano Ligure (p), Santo Stefano Magra, Arcola, Sarzana, Castelnuovo di Magra, Ortonovo, Ameglia (p), Lerici (p).

Limiti d'ambito

Piana alluvionale delimitata a nord e a levante dai limiti amministrativi della regione, a ponente dal crinale che dalla località Buon Viaggio degrada fino a mare, parallelamente al Fiume Magra, in località Punta Bianca.

Cave e discariche

Tale ambito è caratterizzato dalla presenza di giacimenti calcarei nella zona di Montemarcello, di consistenti giacimenti di sabbie e ghiaie nell'ambito dei depositi alluvionali presenti nonché di formazioni serpentinose in direzione nord-est, prossime al confine regionale.

Per quanto concerne lo sfruttamento dei giacimenti alluvionali lo stesso non è più attuato a fronte delle problematiche di ordine ambientale riferite principalmente alla possibilità ndi interferenze con la esistente falda freatica.

Delle tre cave di calcare presenti nell'ambito, una "ORTARA" (1 SP) in comune di Arcola, stà ultimando il progetto di coltivazione:, con una potenzialità complessiva di circa 30,000 mc., la cava "GUERCIO" (19 SP) in comune di Lerici, necessita di interventi di messa in sicurezza dei fronti, senza ulteriori significativi prelievi di materiale, mentre risulta sospesa anche se con quantità residue di modesta entità la cava "MEZZETTA" (20 SP) in comune di Lerici, che non può essere ulteriormente ampliata in quanto inserita nel Parco regionale di Montemarcello. Il progetto prevede il completamento della coltivazione e la rilocalizzazione in tale area di un impianto di frantumazione oggi attivo in prossimità dell'alveo del Magra.

La cava di serpentino "BRINA" (31 SP), in comune di Santo Stefano Magra, è in attività e il materiale prodotto viene utilizzato per la produzione di inerti, le quantità ancora coltivabili sono modeste.

In previsione della ultimazione di tale attività il Piano ha individuato un altro polo di serpentino (32 SP), ad oggi non ancora autorizzato.

Peraltro il materiale presente in posto (serpentino) è litotipo a rischio amianto e pertanto in attesa di approfondimenti sul tema del rischio amianto si ritiene opportuno inserire la seguente disposizione particolare: "L'autorizzazione alla coltivazione potrà essere rilasciata solo successivamente all'effettuazione di analisi che escludano la presenza di amianto sulle rocce in posto ovvero all'approfondimento conoscitivo sui criteri di coltivazione e utilizzo del serpentino con presenza di amianto nei limiti di legge."
Ha cessato l'attività la cava "PALANCEDA" (33 SP) di argilla che riforniva l'attigua attività della ditta Vaccari.

VARIANTI SUCCESSIVE

1. Eliminazione cava "Guercio" (19 SP) e modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da Ca a MO-A, TAV 51;
2. eliminazione cava "Palanceda" (33SP) e modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da Ca a MO-B;
   Approvazione: D.C.R. n° 7/2008.